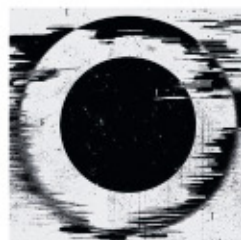


Il nostro inviato molto speciale è tornato sul "luogo del delitto". Stesso hotel, stesso gruppo del primo articolo per XL. Ma è cambiata la musica
di Roberto Croci aka La Bestia



Los Angeles. Hotel Sunset Marquis. tre anni dopo. Alcuni rituali non cambiano mai. Le interviste musicali, per esempio: consegna cuffia, ascolto album, presentazione dei musicisti. Poi tutto finisce, a meno che il giornalista sia la vostra Bestia, in vena di sentimentalismi. «Mr. La Bestia, prima Chester e poi Dave». Due cose: è sempre bello sentirsi dare del Mr., anche per una Bestia come me; due, Chester e Dave sono Bennington e Farrell, cantante e bassista dei Linkin Park, incontrati per l'uscita di *A Thousand Suns*, il nuovo disco prodotto da Rick Rubin. Sentimentale, perché i Linkin Park rappresentano il mio anniversario con *XL*, la mia prima intervista (vedi

www.freelabestia.com), coloro che mi hanno introdotto a voi il 4 agosto 2007. **Partiamo dal singolo, che è sorprendente. Com'è nato *The Catalyst*, Chester?** «Quando ho sentito *The Catalyst* per la prima volta l'unico commento è stato "Fucking cool song"! Perfetta, praticamente, salvo dare un po' più peso alla voce di Mike Shinoda, mixata con la mia fino a renderle eteree, iriconoscibili, simili ma diverse. Stessa esperienza di quella provata con *Breaking The Habit*, scritta esclusivamente da Mike. Abbiamo vissuto *The Catalyst* come la vivono i fan, sorpresi, eccitati, ottima scelta come singolo, intensa, perfetta per lo spirito dell'album». **Cosa mi dici delle liriche?**

«Non vogliamo dire niente sui testi e il loro significato», continua Chester, «ci interessa ricevere un feedback dopo che i nostri fan le hanno ascoltate. L'unica cosa che possiamo svelare è il processo usato per scriverle, chiamato Automatic Writing. Un sistema usato dai più grandi musicisti, da Johnny Cash a Tom Petty... Funziona così: la band inizia a suonare, e mentre si provano accordi i cantanti iniziano a buttare parole, a cantare quello che sentono, e come per incanto si materializzano elementi importanti che, uscendo dal nulla, creano un puzzle e che finiscono poi per comporre una canzone. Una specie di rivelazione, nessuno in questo disco ha mai scritto una parola su carta, ecco perché questo album offre un'idea visiva, quasi

allucinogena, ottenuta senza l'uso di droghe!». Passa Mike Shinoda, elude la guardia dell'addetto stampa Warner e gli chiedo qual è il virus del nuovo progetto Linkin Park. «Ogni volta ci rimettiamo in gioco. *A Thousand Suns* è un album inclassificabile, che non appartiene a un luogo e il cui suono non rientra in nessuna categoria, non ricorda niente di familiare. Siamo invecchiando e i risultati si sentono. Ti faccio un esempio. Quando ero ragazzino non ascoltavo i Pink Floyd. Adesso sì. Eppure solo ora mi rendo conto che nonostante tutto hanno influenzato il mio modo di fare musica, anche se ai tempi magari li sentivo per caso solo alla radio. E questo vale anche per tanti altri artisti che hanno influenzato il nostro modo di fare musica e dato



l'opportunità di creare un nostro linguaggio identificabile come gruppo. Il nostro problema è che quando troviamo qualcosa che funziona non vogliamo replicarlo, ci piace sorprenderci, sfidare l'incognito». **Ma come nascono le canzoni?** «Mike scrive con Rick», continua David Phoenix Farrell, «mentre gli altri sperimentano nuovi suoni. In studio stavolta ci siamo ripresi con una telecamera. Quando ci siamo rivisti, siamo rimasti scioccati dall'intensità con cui affrontiamo le registrazioni lavorando magari con nuovi strumenti, in particolare dei vecchi giocattoli per bambini. Mike sembra capace di far uscire suoni

A sinistra, sotto il titolo, l'abbraccio fra due amici: il cantante dei Linkin Park, Chester Bennington, e la Bestia. A destra, la schiena tatuata di Chester. In basso, primo piano per i sei Linkin Park. Da sinistra: Brad Delson, chitarra, Joseph Hahn, campionatori, Chester Bennington, voce, chitarra, Mike Shinoda, voce, chitarra e tastiere, Rob Bourdon, batteria, Dave Farrell, basso

«i testi dell'album sono nati tutti con l'automatic writing e offrono un'idea visiva quasi allucinogena.»

inaspettati dagli oggetti più assurdi. Questo disco è stato un vero e proprio viaggio e te ne rendi conto solo quando lo ascolti per intero. So che adesso molti ragazzi preferiscono comprare un pezzo magari su iTunes, eppure *A Thousand Suns* andrebbe sentito come si ascoltavano i vecchi LP. Una canzone dopo l'altra». **C'è anche un gioco, 8-Bit Rebellion: avete creato un "app" per iPhone, iPod Touch e iPad. Perché, Mike?** «Siamo cresciuti con i videogiochi ed è giusto cercare di trovare qualcosa di diverso che possa soddisfare i fan al di là dei classici cd o dvd. Abbiamo tutti interessi diversi, oltre al mio blog (mikeshinoda.com) io organizzo mostre, un modo per scaricare le mie energie e che mi permette di avere una mente lucida quando sono con la band. Internet non è da tutti, ci sono tanti musicisti, tipo Jack White, che ignorano completamente i social network, e meno male, sarebbe assurdo vederlo twittare come Ashton Kutcher». **E qual è, Chester, la più grossa idiozia che hanno detto su di voi?** «La gente pensa che siamo una macchina per fare soldi, controllati da qualche corporation. In realtà l'unico robot del gruppo è Mike, che in qualche modo riesce a estendere le sue giornate fino a 32 ore, forse ha un gemello di cui tutti ignoriamo l'esistenza e che lavora per lui quando dorme. Siamo semplicemente dei "control freaks" ed ogni album che produciamo ha la stessa importanza dei nostri bambini, quindi non potete parlarne male, perché altrimenti vi facciamo secchi!». **+**

Linkin Park

POTEVANO SORPRENDERCI CON UN DISCO STRANO... L'HANNO FATTO!

